Editoriale

Priorità al dialogo

Andrée Tabouret-Keller

Traduttore: Stefano Corno

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/esp/1044>

DOI: 10.4000/esp.1044

ISSN: 2532-0319

Editore

Centre d'Information sur l'Éducation Bilingue et Plurilingue

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 giugno 2017

Paginazione: 3-4

ISSN: 1127-266X

Notizia bibliografica digitale

Andrée Tabouret-Keller, « Editoriale », *Éducation et sociétés plurilingues* [Online], 42 | 2017, Messo online il 01 février 2018, consultato il 24 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/esp/1044> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/esp.1044>

EDITORIALE. PRIORITÀ AL DIALOGO

Andrée TABOURET-KELLER

Mots-clés: *Europe, crises, revue, communiquer, dialoguer, s'entendre*

Key-words: *Europe, crises, journal, communicate, talk together, mutual understanding*

Il giornale *Le Monde* dedica una parte rilevante dell'edizione del 14 febbraio 2017 alla situazione attuale dell'Europa: con l'editoriale "Junker ou l'Europe impossible" ("Junker ovvero l'Europa impossibile" (p. 25 e nella rubrica *Informazioni*, p. 4) e con l'articolo di fondo "Bruxelles craint un dérapage du déficit dès 2018" ("Bruxelles teme uno scostamento del deficit dai limiti previsti già dal 2018", *Cahiers éco*, pp. 3 e 4). Due opinioni severe e gravi: l'Europa qualificata come impossibile e uno scostamento del suo deficit dai limiti previsti già dal 2018. In realtà quel che stavo cercando erano notizie sulle situazioni linguistiche: di tutto ciò non ho trovato alcuna menzione, né ne troverò. Quel che trovo, invece, senza che lo stessi cercando, è il fatto che "la vendita di armi sale, sullo sfondo di tensioni internazionali", dato che il commercio militare ha fatto passi da gigante in tutto il mondo, raggiungendo il livello raggiunto alla fine della guerra fredda, senza contare il concerto quasi quotidiano di una situazione globale in cui abbondano "Brexit" e altri indizi di crisi. Perfino "le democrazie sono alle prese con la cyberguerra" e devono proteggersi "dagli attacchi informatici", per esempio da ingerenze nei processi elettorali (*Le Monde*, 21.2.17).

Di fronte a tali incertezze e minacce quanto può pesare una piccola struttura come la nostra? La domanda è mal posta: le attività del Centro di informazione sull'educazione bilingue e plurilingue (CIEBP) e la sua piccola rivista (due numeri all'anno) non si devono misurare in relazione agli infiniti problemi odierni di minacce provenienti da ogni orizzonte all'equilibrio mondiale, bensì affermando la necessità di tali attività in un mondo in cui circa 5000-6000 lingue vengono usate ed in cui la coesistenza di due o più lingue sullo stesso territorio è praticamente universale. Sia che si tratti di bilinguismo individuale, ossia della capacità di un locuto-

re di alternare due o più lingue secondo il contesto sociologico, o di un bilinguismo di comunità, ossia della coesistenza di diverse lingue sullo stesso territorio, le situazioni di contatto fra idiomi sono innumerevoli. La nostra intenzione non è quella di analizzare tutte le possibilità esistenti, bensì di illustrare grazie ad esempi concreti ciò che esse contengono, almeno in *nuce*: la possibilità di capirsi, di dialogare in modo diverso, foss'anche con una sola persona.

Per tutto il tempo in cui lo strutturalismo ha dominato la linguistica, le questioni legate alla traduzione erano di primaria importanza: l'accento era posto sulla nozione di sistema e di rapporto con le altre discipline delle scienze umane. Nell'arco di due anni (2014-2016) tali questioni, legate ai mezzi più attivi dell'informatica, hanno fatto un passo indietro a vantaggio di diversi sviluppi legati alle rappresentazioni e alla comunicazione nell'era di internet, alla comunicazione e ai discorsi politici, al vicolo cieco dell'utilitarismo, alla costituzione di dati, all'immagine delle lingue, ai limiti dell'arbitrario, alla fraseologia, all'ideologia, agli appellativi – per riprendere solo alcuni dei titoli reperiti negli annunci del Réseau Francophone de Sociolinguistique (Rete Francofona di Sociolinguistica) dal 1° febbraio scorso (Tabouret-Keller 2015, 2017). Da qui la preoccupazione di insistere su quanto distingue e rende possibile il contatto e la discussione, più generalmente il dibattito, la concertazione, i negoziati, le trattative, o il compromesso.

Trad. Stefano CORNO

RIFERIMENTI

TABOURET-KELLER A. 2015. Aperçu des grandes tendances dans les Sciences du langage selon les informations diffusées au cours du premier trimestre 2014 sur le Réseau Francophone de Sociolinguistique et comparaison avec les informations diffusées au cours du 1er trimestre 2012, *Langage et société*, n. 154 (4): 129-137.

TABOURET-KELLER A. 2017. (in stampa), Le réseau francophone de sociolinguistique: que sont nos disciplines devenues?, *Langage et société* (settembre).